

Una sosta in buona compagnia. — La nostra guerra in alta montagna: Una colonna di rifornimento; Un passaggio scavato attraverso una valanga; Prigionieri austriaci in Cadore; L'aereoporto austriaco abbattuto il 22 aprile sul San Michele; L'aereoporto austriaco abbattuto il 24 aprile sul Vipacco (5 inc.). — Carlo I sul fronte italiano: L'imperatore in mezzo ai suoi generali; L'imperatore distribuisce le ricompense; Carlo I sul fronte dell'Isonzo; A Opicina presso Trieste; Il nuovo ministro della guerra austriaco Stöger-Steiner von Steinstätten (5 inc.). — L'avanzata franco-inglese in Francia: Movimento sulle strade verso la linea di battaglia; Le strade del fronte; Grossi proiettili pronti per il fuoco; Una fattoria come venne trovata dagli inglesi; Sul fronte della Somme (8 inc.). — L'Istituto Idrotecnico e la Villa Nazionale di S. Pietro: Progetto per la decorazione della vasca sperimentale; Facciata principale della Villa; Cancelli d'ingresso alla Villa; Finestrone nel muro di cinta del parco; Il prato della Villa prima dell'inizio dei lavori; Vasca per esperienze nel parco della Villa; Le scuderie; Finestrone nel muro di cinta del parco; Cancelli nel muro di cinta del parco (6 inc.). — Il terremoto nell'Aretino: Citerna; Soldati che preparano le tende; Monterchi; Pomieri alla ricerca delle vittime; Il campanile di Monterchi; La via principale di Citerna; La chiesa principale e case crollate a Monterchi (6 inc.). — Una grandiosa cerimonia nella Basilica Vaticana: La solenne beatificazione del Cottolengo. — Uomini e cose del giorno: La festa della primavera per i figli dei profughi e dei richiamati; L'America in guerra; Mons. Pacelli; La mostra garibaldina alle Terme Diocleziane (6 inc.). — Domenico Oliva. — Presentazione al Re dei comandanti delle R. Navi, sezione esploratori.

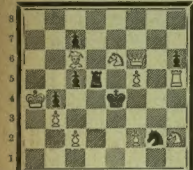
Nel testo: Intermezzi, del Nobiluomo Vidal. — Dal fronte: vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — L'Istituto Idrotecnico e la Villa Nazionale di S. Pietro. — Diario della guerra d'Italia. — Pignolini, novella di Federico Tozzi.

SCACCHI.

Problema N. 2534

del sig. H. D'O. Bernardi.

NERO. (7 PZELI.)



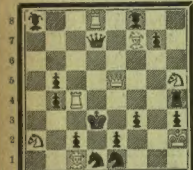
BIANCO. (10 PZELI.)

Il Bianco, nel tratto, dà 80. m. in due mosse.

Problema N. 2535

del sig. J. J. O' Keefe.

NERO. (6 PZELI.)



Il Bianco, nel tratto, dà 80. m. in due mosse.

L'Italia Scacchistica pubblica il libro del *Primo Torneo Nazionale* **Edoardo Craxi**, redatto dal sig. Arturo Reggio. La pubblicazione sarà completata in altro fascicolo di prossima pubblicazione.

CORRISPONDENZA.

Sig. Settemo. L. F. IV, alpini Z. di G. — L'Italia Scacchistica si pubblica a Viareggio. Via di Mezzo, 80. Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 5. Ha ricevuto il fascicolo? Osservo.

Sig. P. S. Bologna. — Abbiamo ricevuto le sue soluzioni troppo tardi. Proccuri di mandarcene più presto. Saluti.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lamone, 15.

nevrastemia
Antimevrotico
DeSioyanni
tonico riattivante del sistema nervoso

Solareda alterna.

Guardarla tu non puoi, benché squalida,
Senza pensar che l'amore rido
Di quel che preme l'immortale vita
E l'eterna bella del paradiso.
Questo della gran dama sospirata
E della più modesta sgraziata il viso;
Alto picolo dinanzi estrema invite,
Ma è la tua bellezza che non ha sorriso.
Della rapidità conosci il fiero Isonzo
E l'ardor malleo, ai piedi suoi
Stesso un velo di diadema e plauto.
E ti ricordi di Troia i tanti eroi
E l'amor di quel, che fu sì tanto,
Per lei, cuglio di Ietti e prima e poi.
Carlo Galeno Costi.

Intarso.

O luppato trilli,
O viod argentine
Di elati inasquilli,
Di rispe basiline;
Volevo giuocata
La vita s'edua,
Trionfi l'amor!
O suoni di piano,
Melodi giulive,
Di minico Isonzo,
D'immagine viva;
Nell'arte scolpita
Ritaga la vita
Col grande lavor!
Scari nomi
D'amor, di brama,
O baci d'isati,
D'ingesti alla dama;
L'arvito maremo
Accoglie il pensiero
V'ha sanio cor!
Carlo Galeno Costi.

Enigma.

UN ORIGINALE.
Come non me, se par di cario e d'oma
M'abbia fatto natura anni biondini;
Ma, in generale, l'uomo mi designa
Utile all'opere, che per lui s'io muoia.
Il doppio vanto mio, qual baci fono,
Divide una parte non pigiata.
E dalla mia struttura e belle, e scrovia,
Fa di persona l'impressione trionfa.
Mentre exco dà ognuno, eruditamente
Mi si stupisce sempre e avviene spesso
De tanto tal se lo ha speso.
Ma, più bizzarro ancora, l'uomo mi tiene
Per casociani qua e là senza permesso
A quel senso gentili che si convien!
Carlo Galeno Costi.

Critografia danese.

(Parlato)

Cedro Affetto Pargolo

La Fata delle Tendre.

Solareda.

Bionda figura, dai profili smunti,
Da la fragranza di cedore bianco,
Come un bello più protettori dignitari
De un'altra vita troppo lunga e stanca!
Come la brina che i giardini imbianca
Di primavera ai tremolanti spunti,
Anima dell'idea, che già non muore,
Ta calchi qua, tra le ombre dei defunti.
Pace!... Al tramonto di una notte infuocata,
Sollievo al cor che langue, soffre e spera,
Via il bel che muore nel cupito allegrato!
Pace! Ohi la lontana, arena opera
Piangono i monti dell'edico folle
L'etere qua, pangiungendo a sera!

Qual pensiero, qual vigor celeste
Ti guidano fra noi, vergine fata?
Al maeli allarmi di giuocose feste
Perché non belli e non emili amata?
Tu sei leggiadra, e sotto bianca veste
Ti muovi il dolc' tra l'onda inebriata,
Accogli il senso di pacifico mare,
Spegna una gioia a nuovo albor ribate.
Ti senti il vate di maeli maeli.
Il simul tuo stragile potrà mai ridare,
No ciò che porti al mondo e mai s'oblia!
Pace!... Gellamente al ramo verde
Piange lo spiro l'ultima agonia:
Vive al vento l'aria solitaria!

"Salve, Regina!", Oh! quale accento mesto
Pel cor che vive in l'eterna fede!
Mido amaro per lo giorno sero
Col cristallino, il cinerale... E rano
Per te ridire ciò che il cuore urla,
Où che alito tuale vita e va furo,
L'io che olimera ogni mortale orred
Al trasposto d'un doler rabesto.
Povero cor, te per nel corno gioco
Della vita che fu, oh! i toni steli
Col cristallino, il cinerale... E rano
Per te ridire ciò che il cuore urla,
Où che alito tuale vita e va furo,
E schiatta e così il gran mister del cielo!
Carlo Galeno Costi.

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOEPA

Solareda.

"Mandato o date l'ita plenti!",
(Vergilino).

Dato l'ita alla colla, ove l'amplesio
Più fano tagliato il palpito bambino;
Date non all'altare, col volgo spesso
Senza onorati il colore bagio!
Portate ora al maelico compianto,
Dove s'arresta il volo del destino,
Partire non al diadema recoso
Che primo la plebs del palleggio.
Ohi! Date, Date cor over la vita
Sulla coltrice nuda infranta gesto
Dall'etna madre del figlio rapito!
Ohi! Date cor a pieve mael inteso
Fin là nel mael de la Fata fertis,
E spialata il bel tra le battaglie estreme!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giochi del N. 17:

INCANTO:

FALLA-YEU - FAYELLA.

CAMMIO DI CONSONANTI:

VENKERE - TENKERE - OVENKERE.

SCARATA ALTEANA:

MIYA-HIDE - MX-BI-DE



La migliore
della **CAFFETIERE EXPRES**

senza alcuna guarnizione in gomma (neoprene)

SI TROVA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Ingresso presso la Ditta fabbriatrice

PILI & SILVIO SANTINI - FERRARA

AMMONIUM SHAMPOOING

NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI

flacone grande L. 4
FRANCO DI PORTO

PROFUMERIA SATININE
ESULINICI - CO. MILANO via Broggi 23

VENDITA DETTAGLIO VIA CESARE BECCARIA, 1 - MILANO

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914. S. Francisco Cal. 1915..."

MEDICI. Ospedali. Case di salute, ammalati, convalescenti, non dimenticate!

TAPIOCA EXTRA DAHO
Prodotto esotico loricante.

CREMA DI RISIO E D'ORO DAHO
Purissime - I migliori almati

CREMA D'AVENA DAHO
Alimento completo!

FARINA DI LEGUMI DAHO
Molto indicata nelle cure dietetiche.

PASTINA D'AVENA DAHO
La delizia delle minestre ricostituenti.

PRIMA FABBRICA ITALIANA PRODOTTI ALIMENTARI
FABRICA DAHO - MILANO

frutto lassativo rinfrescante contro la

STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILLON

19, Rue Parée, 19, PARIS

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

REPUBBLICA DI TORINO 1914 - PUNO CONGRUO

IL SOLE DEL SABATO
Romanzo di Marino MORETTI. QUATTRO LIRE

LA MERVEILLEUSE

PRIMA FABBRICA ITALIANA
DI CAMIETTE

sorta da appena cinque anni è la più rinomata del Regno, essendo riuscita a produrre delle bellissime Modeste pari a quelle che venivano da Parigi. Fondata il più esteso assortimento, le migliori novità esclusive, le più originali creazioni a prezzi minimi, pur garantendo la accuratezza confezione e l'ottima qualità delle merci.

Direttore - Delegata.

CATALOGO GRATIS richiedete alla Sede in TORINO, Via Garibaldi N. 18

MILANO, Galleria Da Cattedrale.

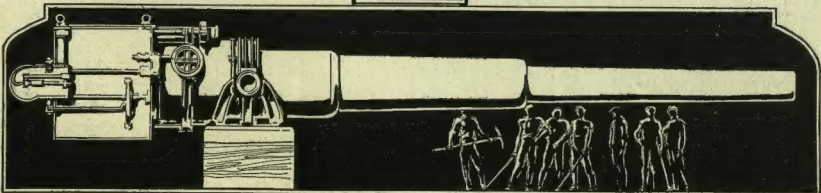
ROMA, Via dei Condotti, 84/90.

GIO. ANSALDO & C.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA



SEDE LEGALE, ROMA
SEDE AMMINISTRATIVA INDUSTRIALE, GENOVA.



102.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 18. - 6 Maggio 1917.

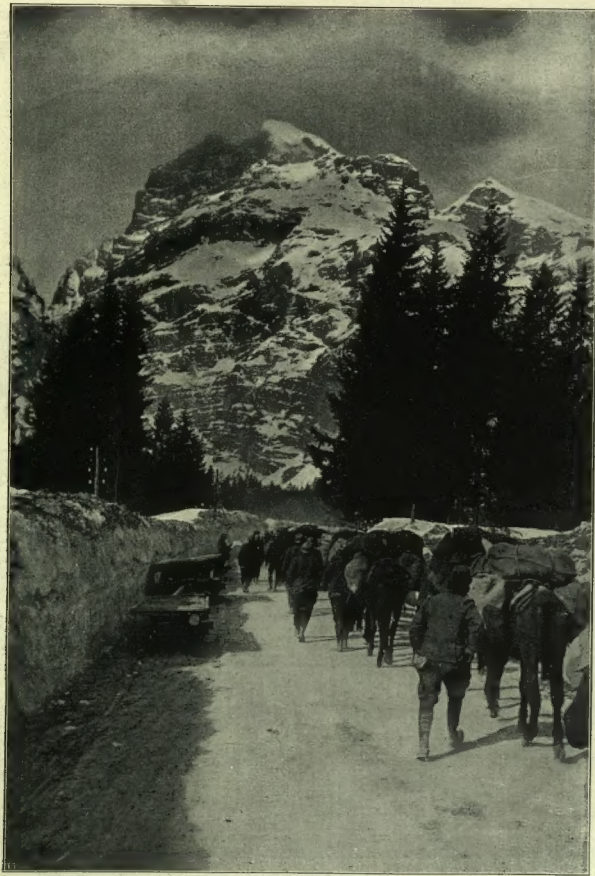
UNA LIRA il Numero (Estero, Fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, May 6th 1917.

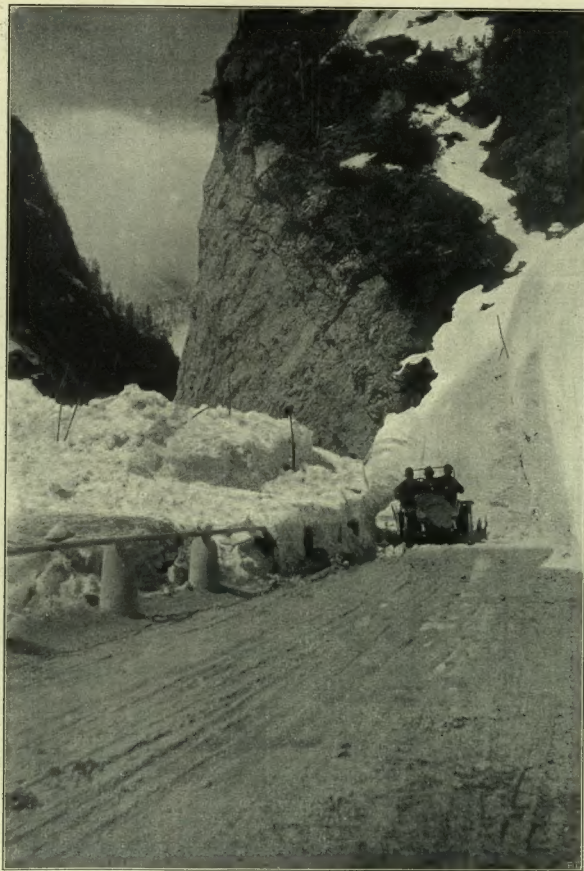


UNA SOSTA IN BUONA COMPAGNIA.

LA NOSTRA GUERRA IN ALTA MONTAGNA



Una colonna di rifornimento; in fondo, il monte Cristallo.



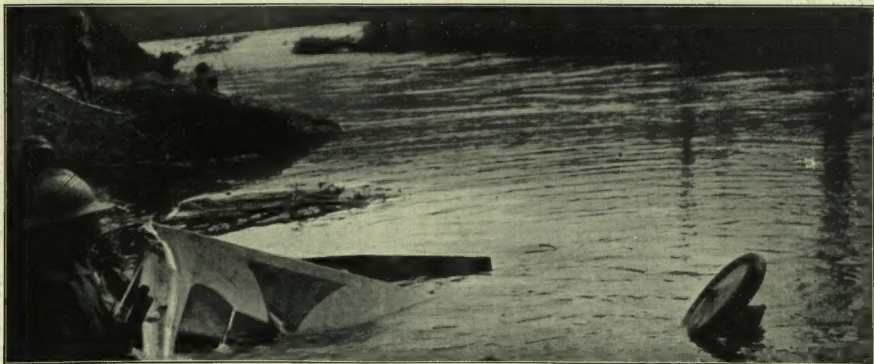
Un passaggio scavato attraverso una valanga.



Prigionieri austriaci in Cadore.



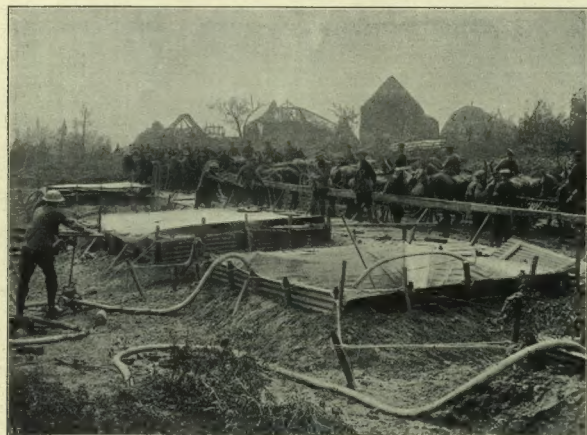
L'aereo austriaco abbattuto il 22 aprile sul San Michele.



L'aereo austriaco abbattuto il 24 aprile sul Vipacco.



Movimento sulle strade verso la linea di battaglia.



Serbatoi d'acqua improvvisati.



Reggimento di scozzesi che va verso le trincee.



La costruzione delle strade che hanno condotto alla vittoria.



Una fattoria come venne trovata dagli inglesi.



Sul fronte della Somme.



Il prato della Villa prima dell'inizio dei lavori.



Vasca per esperienze nel parco della Villa.

sobria decorazione. E venne anche deciso che la larghezza della vasca fosse, per ragioni estetiche, assai maggiore di quanto le esigenze puramente tecniche non richiedessero, in modo da compensare in certa misura l'estrema lunghezza necessaria per le esperienze. La richiesta, presentata dal Magistrato e appoggiata dall'Università, provocava una visita da parte della Sottogiunta delle Belle Arti (di cui facevano parte fra altri Boito, Venturi, Cavenaghi) in seguito alla quale il Magistrato alle Acque veniva autorizzato a dare inizio ai lavori (1910) mentre si sarebbero studiate le opere puramente decorative.

Il progetto di queste opere fu redatto a cura dell'Istituto Idrotecnico al quale gli impianti ultimati venivano consegnati nel 1913. Secondo le linee di massima già precedentemente concordate, le opere stesse dovevano essenzialmente consistere in un grande bacino alla testata della vasca, che guarda il palazzo, con un opportuno rivestimento delle sponde; e un bozzetto prospettico di esse, preparato d'accordo colla Sovrintendenza ai Monumenti, aveva l'approvazione della Giunta delle Belle Arti, espressamente venuta una seconda volta a Sira nel 1914, collo stesso Direttore generale comm. Corrado Ricci. I membri della Giunta riconobbero allora come

la vasca, benchè priva di ogni decorazione, pur nella sua nudità non apparisse una stonatura dell'ambiente del parco, ma aggiungesse anzi una nota nuova che ben si armonizzava col resto del paesaggio.

zione e le sue forze finanziarie potranno essere indirizzate anche ad opere, come questa, essenzialmente pacifiche.

È però giusto che sia fin d'ora riconosciuto che il Magistrato alle Acque e l'Istituto Idrotecnico hanno dato prova di uno scrupoloso rispetto per le esigenze artistiche, di cui non si hanno frequenti esempi da parte degli organi esecutivi dello Stato.

I compiti dell'Istituto, come sono precisati all'art. 1.^o del vigente Regolamento interno, chiarendo quanto già veniva accennato nella Convenzione fra Magistrato alle Acque e Università di Padova, sono i seguenti:

- a) riferire sulle questioni il cui studio venga deferito ad esso dal Magistrato alle Acque;
- b) compiere studi teorico-sperimentali su problemi che interessino le discipline idrauliche e le loro applicazioni;
- e si aggiunge pure che in via subordinata deve:
- c) fornire i mezzi per lezioni pratiche di idraulica alla R. Scuola d'Applicazione di Padova;
- d) eseguire la taratura degli strumenti di misura delle velocità di corrente nei canali aperti ed altre ricerche (le quali, si intende, potranno aver luogo sia nell'interesse del Magistrato e della Scuola, come dietro invito di altri Enti pubblici, ed eccezionalmente di privati).

Dal Regolamento quindi non è definito alcun particolare argomento della idraulica sperimentale, ma solo è detto che si porranno in prima linea quei problemi che specialmente interessano il compartimento del Magistrato alle Acque, ossia la regione che nei riguardi è senza confronto la più difficile e tormentata di tutta Italia.



Le scuderie.

Poco differente è poi il bozzetto approvato definitivamente dal Ministero della Pubblica Istruzione nel dicembre 1914, e riprodotto nella illustrazione: esso rappresenta ciò che si vedrà ad opera compiuta dall'alto della gradinata di accesso al parco dal portone principale della Villa.

La forma del bacino alla testata della vasca, studiata con numerose prove e riprove, ricorda quella dei consimili specchi d'acqua esistenti in vari giardini francesi dell'epoca, esempio insigne dei quali sono quelli di Versailles. Lo chiude lateralmente un coronamento di poco sopraelevato sul terreno circostante, e sulla parte anteriore un'ampia gradinata permette di scendere fino a un piano limitato da una balaustrata e posto quasi a livello dell'acqua, che sarà nel bacino circa 90 centimetri più bassa che nella vasca.

Non tutti i particolari architettonici sono definitivamente studiati: essi in ogni caso si ispireranno nel disegno ai tipi di cui numerosissimi esempi si trovano nel palazzo, nelle scuderie e nei finestrati del muro di cinta. Il rivestimento dei muri di sponda consisterà in un semplice bordo sagomato, che si innalzerà di circa trenta centimetri sopra il terreno circostante.

Si provvederà pure alla sistemazione del prato circostante, con formazione di aiuole e viali.

Il Magistrato alle Acque ha ormai già autorizzata la esecuzione dei lavori: alla quale si provvederà non appena l'attività della na-



Finestrato nel muro di cinta del parco.

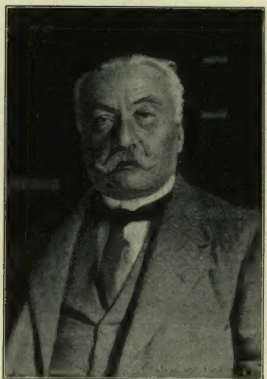


Cancello nel muro di cinta del parco.



La solenne beatificazione del Cottolengo.

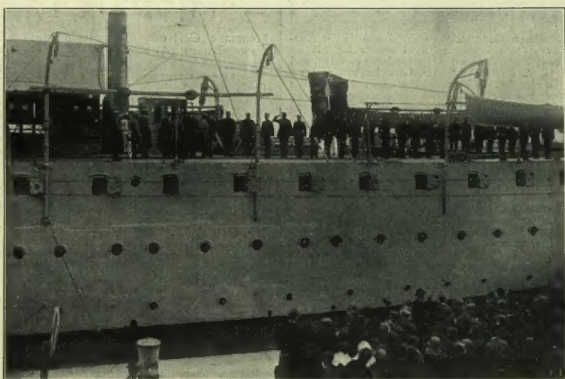
(Fot. Felici).



Domenico Oliva.

Tristissimo anzitutto è arrivato sabato scorso, 28 aprile, da Genova. Nella villa materna, a San Giovanni Battista, presso Sestri Ponente, improvvisamente, mentre, dopo colazione, stavano tranquillamente seduti a leggere nella *Storia d'Italia* del Botta, è morto Domenico Oliva, il notissimo critico letterario ed artistico, uno degli intellettuali intervenienti romani più coscienti e più in vista, direttore della battaglia *Idea Nazionale*, dopo che il Forges Davanzati dovette lasciare quell'ufficio per servire sotto le armi. Domenico Oliva era anima, intelligenza, temperamento meridionale; suo padre fu il procuratore generale comm. Cesare Oliva, fratello di Laura Beatrice Oliva, donna eminente per sentimento, pensiero e cultura, moglie di quella gloria del foro e del Parlamento che fu Pasquale Stanislao Mancini. Dunque Domenico crebbe in un ambiente familiare di altissima intellettualità. Però era nato a Torino, nel 1866, quando suo padre, emigrato napoletano, trovavasi ancora colà. Seguendo il genitore nelle varie residenze, si laureò in legge a Parma, poi a Milano esercitò l'avvocatura, e qui a Milano fu uno dei fondatori del Circolo Popolare, attorno al quale riunivansi tutti i più animosi giovani elementi del partito liberale-moderato, di fronte ai quali poi si presentarono, e fu uno dei più assidui collaboratori della settimanale *Idea Liberale*, che era l'organo battagliero di quel Circolo. Ardente nella politica, era non meno ardente nel campo letterario ed artistico rivelandosi a Milano col periodico *Penombre*. Nel *Corriere della Sera* pubblicò un interessante seguito di *Note Letterarie*; licenziò un volume di versi, ed un forte dramma, *Robespierre*. Nel 1897-98 diresse il *Corriere della Sera*, ma durante il periodo critico del maggio-settembre '98 il suo atteggiamento risoluto per la politica repubblicana diede occasione ad una lettera aperta, che fece viva impressione, del Torrelli-Viollier, alla *Stampa* di Torino, nella quale il fondatore del *Corriere* dissentiva da ogni approvazione alle soppressioni dei giornali avanzati ed alle misure restrittive delle libertà statutarie. Allora l'Oliva uscì dal *Corriere* ed andò a stabilirsi a Roma, dove presto prese posizione come critico d'arte, specialmente nel teatro drammatico, collaborando nel *Giornale d'Italia*, dal quale uscì prima della guerra quando, per l'indirizzo elettorale del 1913 si trovò in dissenso con la direzione. Passò poco dopo all'*Idea Nazionale*. Fu anche deputato di destra del II collegio di Parma durante la XX legislatura, mandato da Roma, in quel tempo, all'*Illustrazione* bozzetti parlamentari gustosissimi. Era stato nei giorni scorsi in Francia, al fronte, a ritrattarsi in una fiducia nella vittoria; la venerata madre novantenne; e la morte improvvisa lo ha colpito, a soli 57 anni, spegnerlo in un'anima ardente di patriottismo e una mente fervida per alti pensieri.

— L'Umbria ha perduto un vecchio suo artista, il pittore *Francesco Moretti*, perugini; noto per la specialità dei dipinti a smalto su vetro. Allievo dell'Accademia perugina, svolse la sua attività artistica nella regione perugina: sono sue le vetrate della cattedrale di Perugia; quelle del Duomo d'Orvieto, eccettuata quella della tribuna, opera di Bonino d'Assisi da lui restaurata; quella della chiesa delle Pieve di Arezzo; quelle per la cappella di San Giuseppe a Loreto. Egli che si ritrovò a smalto un ritratto della Regina Margherita. Aveva 84 anni.



Presentazione al Re, accompagnato dal Comandante Supremo della flotta Thaon di Revel, dei Comandanti delle R. Navi, Sezione Esploratori.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bullettin ufficiali).

Le operazioni dal 23 al 29 aprile.

24 aprile. — In Valle Lagarina continuò ieri (23) insistente il duello delle artiglierie. In Valle Sugana sono segnalati più intensi movimenti a tergo delle linee dell'avversario.

Nell'alto Corfievole la notte sul 23 un riparto nemico tentò di irrompere in una nostra posizione nella zona di *Ciambovodi*: fu contrattaccato e disperso e abbandonò armi e munizioni.

Uguale sorte toccò ad altro attacco contro le nostre linee di *Gabria*, a nord-ovest di *Tolmino*: l'avversario vi subì sensibili perdite.

Sul fronte *giulio*, da *Gorizia* al mare, azioni alquanto vivaci delle artiglierie.

Sul *Carso* nostri arditi nuclei, insinuatisi attraverso varchi nei reticolati nemici, assalirono ed occuparono di sorpresa una posizione avanzata nelle vicinanze di *Castagnevizza*, prendendone prigionieri i difensori.

25 aprile. — Dal *Sarca* al *Brenta* le artiglierie nemiche furono anche ieri particolarmente attive. Le nostre ribatterono con energia e disturbarono i persistenti movimenti nemici in *Valle Sugana*.

Sul fronte *giulio* duelli delle artiglierie e numerose riconoscizioni aeree. Un velivolo nemico fu abbattuto nel nostro territorio: gli aviatori, feriti, furono presi prigionieri.

Sul *Carso*, nella passata notte, dopo intenso bombardamento, il nemico attaccò in forze le nostre linee nel settore di *Castagnevizza*, riuscendo soltanto a riprendere il posto avanzato da noi occupato il giorno innanzi. Lungo il rimanente fronte fu nettamente ributtato.

26 aprile. — Sul fronte *tridentino* l'attività aerea è in sensibile aumento. Velivoli nemici tentano con insistenza riconoscizioni ed incursioni nel nostro territorio, quasi ovunque contenute dai tiri delle artiglierie e dall'aggressività dei nostri aviatori.

Sul fronte *giulio* nella notte sul 25, alcuni nemici tentarono assalire alcune nostre posizioni avanzate sulle pendici del *Vodil* (nord-ovest di *Tolmino*). Furono subito ributtati dal nostro fuoco.

Nel pomeriggio di ieri (25) il nemico iniziò un intenso bombardamento delle nostre posizioni di *Quota 208* sud, fatte cessare dal pronto intervento delle nostre batterie che provocarono vari incendi nelle vicinanze di *Uchizza* (*Voisic*).

Nostri velivoli bombardarono con buoni risultati impianti ferroviari di *Risemberga* e ritornarono tutti ai propri campi.

Nella notte un nostro dirigibile rovesciava 600 chilogrammi di esplosivi su magazzini e baracche nelle vicinanze di *Nabresina*. Sulla via del ritorno avvistato da una squadriglia di idrovolanti nemici, l'aerovolo si innalzava rapidamente nelle nubi, sfuggendo all'assalto e ritornando incolume nelle linee.

27 aprile. — L'attività aerea nemica si mantiene anche ieri (26) intensa sul fronte *tridentino* estendendosi fino alle alte valli della *Garia*. I nostri aviatori la contrastarono con vigore e spinsero alla loro volta lontani i ricognitori su *Bressanone* e *Franzenfeste* (*Valle d'Isarco*).

Sullo stesso fronte azioni di artiglieria alquanto vivaci sull'*altipiano di Asiago* in *Valle Sugana* e alla *testata del Fui*.

Sono segnalati piccoli scontri di pattuglie sulla

sinistra del torrente *Maso*: prendemmo qualche prigioniero.

Sul *Carso* le nostre artiglierie eseguiranno efficaci concentramenti di fuoco contro importanti obiettivi nemici nel settore settentrionale dell'*altipiano*. Attacchi tentati da piccoli riparti avversari in vari tratti del fronte furono nettamente respinti: un'ardita pattuglia nostra riportò dieci prigionieri.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe su *San Canciano*, senza far vittime né danni.

In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle vicinanze di *San Martino del Carso*. Uno degli aviatori rimase ucciso e l'altro fu ferito e preso prigioniero.

28 aprile. — In *Valle di Ledro* il giorno 26 nostri tiri agguistati demolirono un fortino sulle pendici di *Monte Sperone*. Le artiglierie nemiche reagirono con violenza senza farci danni.

Sull'*altipiano di Asiago* una nostra pattuglia irruppe nelle linee dell'avversario, riportando armi e munizioni e qualche prigioniero.

Nella giornata di ieri (27) persistente attività di artiglieria e di velivoli sui fronti *tridentino* e *carinico*. Lungo il rimanente fronte nessun importante avvenimento.

29 aprile. — Dal *Garda* al *Brenta* nella giornata del 28 persistente attività di velivoli nemici che lanciarono qualche bomba su *Ala* (*Valle Lagarina*) e su *Fiera di Primiero* (*Valle di Cison-Brenta*) senza fare danni.

Consuete azioni delle artiglierie, più intense sull'*altipiano di Asiago*.

Alla *testata della Valle di Comelico* (Piemonte) respingemmo un tentativo di irruzione nemica a nord-est del *Passo di Monte Croce*.

Sul fronte *giulio* l'artiglieria avversaria fu alquanto attiva contro le nostre posizioni nella zona di *Gorizia* e nel settore settentrionale del *Carso*. Le nostre bersagliarono alcuni obiettivi sulle prime linee e sulle retrovie nemiche.

30 aprile. — In *Valle Canonica* la notte sul 29 un riparto nemico irrompeva di sorpresa in un nostro posto avanzato al passo del *Tonale*. Accorsi i rincalzi, sotto violento fuoco di interruzione dell'avversario, il posto fu completamente e subito ricupato.

Nella giornata di ieri (29) azioni saltuarie delle artiglierie, più accentuate in *Valle di Trivignolo* (*Adige*), alla *testata del Rio Costeana* (*Boite*) e nella zona di *Gorizia*.

L'attività di nuclei in ricognizione, intensa lungo tutto il fronte, diede luogo a vivaci scontri ad oriente di *Tierzo* (*Valle Lagarina*), sulle pendici nord-ovest di *Monte Majò* (*Valle Fossina*), ad occidente di *Samone* (*torrente Maso-Brenta*), nella vallata di *Rio del Lago* (*Seebach Hallitz*), sul *Rombon* (*Alto Isone*), e specialmente poi sulle alture ad oriente di *Gorizia* e sul *Carso*. Intelligemmo dall'avversario sensibili perdite e già prendemmo una ventina di prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Nella serata, velivoli nemici lanciarono bombe su piccole località del *Basso Isone*: levisi danni. Di rimando due nostri idrovolanti, levati subito a volo, bombardarono le stazioni di velivoli nemici presso *Trieste*, ritornando poi incolumi.

VERMOUTH CINZANO SPUMANI

PNEUMATICI PIRELLI

Anzi questa curiosità cominciava a diventare un sentimento ostile. Ma facevano di tutto per contenersi; per educazione. Marta era piccola, con gli occhi azzurri e taglianti; vestiva sempre di sicuro con una gran rosa chiara sul cappello. Gertrude, in vece, aveva una faccia liscia, e un'aria tra l'idiota e il sinistro; alta, con gli occhi che bisognava dirli verdi; e i capelli gialli. Ma non era cattiva né meno lei. Del loro tempo passato non esisteva che qualche sogno nel ricordo; anche la tomba del marito di Marta era diventata sempre più invisibile, con una pietra dove non leggeva più nessuno, sotto i folli ciuffi d'erba grassa e lustra. E quand'era piovuto, l'acqua ci lasciava sopra le foglie dei cipressi.

Il loro tempo passato s'era staccato tutto da loro; ed esse s'erano avvizzite come se non avessero più potuto riceverne le linfe. Invano avrebbero tentato di riavvicinarsi.

Ma ora gli anni erano sempre eguali; e tanto l'una che l'altra vivevano soltanto di quel che avveniva durante una giornata. Erano contente che le stesse cose tornassero e di fare sempre gli stessi discorsi; come se li avessero dovuti imparare a mente. Se avessero dovuto esprimere un'idea di più, non sarebbero state capaci. Ecco anche perché perfino le loro porte si rassomigliavano.

Ma, alla fine, Gertrude si ammalò; e sentì ch'era per morire: ella voleva morire. Non si sarebbe rialzata dal letto che a malincuore. La malattia le dava il senso piacevole dell'ozio, da cui non ci si può più liberare. Di-

ceva a tutti, come se si fosse trattato di fare un viaggio qualunque:

— Finalmente morirò!

E sorrideva, più lunga del letto, cercando di convincere gli altri a sorridere. Ma la morte tardava. Allora ella si figurava di poter farla venire soltanto con il desiderio che ne aveva. Quando si ricordava di Marta, pensava:

— Lei vivrà ancora. Sono contenta che resti a vivere.

Era questa una specie di vendetta che si poteva prendere; come uno, arricchendo, di queste: non sono io, ma l'altro che è povero. Sentiva, del resto, una grande dolcezza e una grande simpatia per le cose che vedeva e per le persone che l'andavano a visitare. L'aveva anche presa la smania di fare regali a tutti. Lo diceva sempre:

— A te darò il mio anello. Perché me lo dovrai far mettere quando sarò morta? Ma te, le mie posate d'argento. Basto che tu mi prometta di non venderle mai. Ma a Marta, anche che se verrà a trovarmi, non le darò la gatta, perché me l'ha sempre invidiata!

Ma era stanca di vedere le pareti della camera, e sempre di più la sua impazienza cresceva; come la febbre. Alla fine, la morte venne da vero; quando, Gertrude non se ne accorse né meno.

E Marta che non s'era mai arrischiata ad entrare in casa sua! Quale volta aspettava, alle scale, la gente che usciva; per domandare le notizie della malata. Ma si raccomandava che non le ridicessero a lei.

Non dormiva più: sapeva che, dall'altra

parte del muro, in una camera come la sua, il lume ad olio restava ancora tutta la notte.

Aveva anche una gran voglia di parlarle e di compassionarla; pensando di dirle un monte di cose belle e dolci e pregando per lei: voleva che andasse in paradiso.

Ora chiamava la gatta non perché chiappasse i topi, ma perché gliela voleva governare. Le pareva così di levargliele; diventandone padrona lei.

Ma una notte sognò che Gertrude era guarita; e la vedeva passare lenta lenta, senza muovere le gambe. Dove andava? Tentò di fare anche lei lo stesso, ma non ci riuscì.

Questo sogno le lasciò una grande invidia. Non ebbe ormai né meno un sentimento buono; e non dette ancora da morire alla gatta; per paura che Gertrude non mangiasse più. O se invece gliel'avesse regalata?

Come le dispiaceva di starci di casa incosciente da tanto tempo! Perché l'aveva conosciuta? Poi se la prese perché sentiva suonare il suo campanello almeno sei o sette volte al giorno.

La sua finestra di cucina la distraeva un poco, ma non gliela faceva dimenticare. Bastavano le ore dalla Torre del Mangia in quel silenzio di tutta Siena; e un'eco, proprio come un altro orologio, le ripeteva fino alla campagna, con una chiarezza placida. Gli alberi dietro l'ospedale, coprivano i finestrini dei malati; e le fontane degli orti sotto le mura luccicavano come specchi sbiaditi. Le colline avevano una dolcezza immobile nell'aria limpida; e la cattedrale era così can-

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in **Polvere-Pasta-Elixir**
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C., Verona.



POLVERI GRASSE
del Dottor ALFONSO MILANI
SONO LE MIGLIORI
perché
Invisibili-Aderenti-Igieniche
Chiederli nei principali negozi.
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.



DIGESTIONE PERFETTA
con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Attenti alle numerose contraffazioni. Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie bruciate e col marchio di fabbrica



La Guerra
nel Cielo
del Conte
Francesco
SAVORGNAN
DI BRAZZA

Un volume in-8, in carta di lusso, con 100 incisioni.
CINQUE LIRE.

Vigili agli edit. Treves, Milano.

L'EGITTO
e la
Guerra Europea
di
Os. FELICI
Tre Lire.

Vigili agli edit. Treves, Milano.

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitore di S.M.I.R. d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1755.

GRAND CAFÉ
È IL RITROVO PIÙ ELEGANTE DI PARIGI
Direttore: ALBERTI.

D'VENEZIA GIOIELLERI
ALLOTTI
BREVETTATI DA S.M. LA REGIA PATENTE
SOLLETTI A. A. DIODI D'INGENIA

Tutte le purghe fanno male!
perché finiscono coll'irritare l'intestino.
Il vero Mathe della Florida
composto di soli vegetali, resi secchi con speciale procedimento, è il solo rimedio contro la STITICHEZZA.
Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dottor M. F. IMBERT, via Depretis, 62-1, Napoli, anche con semplice biglietto da visita.

La vera FLORELIN
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Bastano poche gocce di questo grigio e i capelli della gioventù, ravvivono la vitalità, il crescitamento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglie in-8 (per posta 1.000 s. 200).
Deposito in Torino: Farm. del Dott. BOLOGNINI, Via Berthollet, 14.
USCITO Il Romanzo, di Scampolo, di Mario Woodhead, in-8, L. 4

CASA DI L'ORDINE
L'ALBERGO È CONDOTTO CON PASSAGGIO COPERTO AL R. STABILIMENTO BALNEARE

FOSFORINA
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. a Napoli.
Ricoostituente completo, Rimedio della neurasia, del rachitismo, diabete, impotenza. — Opuscolo Concostruttore: D. LANCELOTTI & C. - NAPOLI.

L'ALTARE
CARME di Sem BENELLI.
DUE LIRE - Un elegante volume in-8 - DUE LIRE.
Dirigere commesse e vigili agli editori Treves, in Milano.

Pilules Orientales
Scilopoli, Fermezza, Ricostituzione del Seno in due mesi.
Fiascone con istruzione L. 75 franco. Contro assegno L. 7.35. — J. RATTIE, Pitti, 45, rue de l'Ecluse, Parigi.
MILANO: Via Zamboni, 11. — NAPOLI: Farmacia Italiana di Kerest. — PALERMO: C. Riccobene.
VERONA: G. de Stefani & figlio. — ROMA: Manzoni & C. 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
SALSOMAGGIORE

Per combattere il caro viveri!

Agevolazioni speciali alle famiglie

PACCO A

- 2 Vasetti Estratto Carne d'Australia "SOLE" il più gustoso e nutriente - valore L. 8.00
4 Scatole da 20 dadi per brodo "SOLE" migliore di quello fatto con la carne allessa - valore " 4.00
L. 12.00

Si invia contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia di LIRE DIECI.

PACCO B

- Tutto quanto è nel pacco A - valore L. 12.00
Una scatola di Gelatina di Carne-preparazione istantanea, sottomata in molti Ospedali per persone deboli e convalescenti - valore " 10.00
Una Scatola di 20 dadi per condire la pasta asciutta; mista in dadi al "Sugo di Carne" e alla "Salsa di pomodoro" - valore " 3.00
L. 25.00

Si invia contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia di LIRE VENTI.

Le spedizioni sono fatte franchi di porto a domicilio. - Inviare ordinazioni alla

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica Italiana prodotti alimentari "SOLE"

Telefono 87-37 TORINO Corso Francia, 267

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

È USCITO:

LA PACE AUTOMATICA

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI PACE POSSONO ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.

Suggerimenti di un americano
(HAROLD F. MCCORMICK)

Il pubblico italiano è chiamato a discutere intorno a questo mezzo, che l'autore americano suggerisce ai belligeranti, per conseguire automaticamente la pace. L'idea, veramente singolare, di quotare i valori della guerra secondo le vicende delle armi, come si fa dei valori di borsa, potrà essere variamente giudicata; ma nessuno potrà contestarne l'originalità e l'alto senso d'umanità al quale è ispirata.

Elegante opuscolo in-8: UNA LIRA.

In vendita presso le librerie FRATELLI TREVES di Milano, Roma, Napoli, Genova, Torino, Buenos Aires, e presso tutti i librai.

È USCITO

L'ITALIA EIL MAR DI LEVANTE

di PAOLO REVELLI.

Volume in-8, con 104 incisioni e 3 carte geografiche: Lire 6.50.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12

È USCITO:

DAL TRENTINO AL CARSO

di

LUIGI BARZINI

Un volume in-16, di 860 pagine: Lire 4. - Legato in tela all'uso inglese: Lire 5.

OPERE DELLO STESSO AUTORE:

- Al fronte* (maggio-ottobre 1915). 8°. M. L. 5. -
Legato in tela all'uso inglese . . . 5.75
Sui monti, nel cielo e nel mare (gen.-luglio 1916). 16°. M. L. 4. -
Legato in tela all'uso inglese . . . 4.75
La Battaglia di Muggen 329 pagine
16°. con 16 incisioni da stazioni pressanti
lungo dall'autore, numerose carte fra cui la
grande carta seguita dall'armata giapponese.
Riprodotta per speciale autorizzazione della
Stato Maggiore. 4°. M. L. 4. -
Nell'Estremo Oriente, illustrato . . . 4. -

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12

RUSSIA

La Russia come grande potenza,
del principe Gregorio TRUBECKOL. Traduzione di RAFFAELLE GUARIGLIA. In-8 . . . L. 7.50

La Russia e i russi nella vita moderna, osservati da un italiano, di Cesare PETTINATO 4. -

I russi su la Russia. Quasi opera im-
portante, ma portata a stento
compilata da eminenti statisti e scrittori russi,
tra cui il principe Eugenio TRUBECKOL e
Alessandro AMETZATOFF. Due volumi
in-16 di complessive 784 pagine 7. -

Il Volga, il Mar Caspio, il Mar Nero, di R. MOYNET. 48 incisioni, carte
e piante 3. -

Storia della Russia, secondo gli studi più
recenti, di Francesco Paolo GIORDANI. Due volumi in-16 di
complessive 856 pagine 8. -

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano

Paolo ORANO

Nel solco della guerra

Quattro Lire

Geni e la Guerra. Roma imperiale sul mare.
Storici, non forse. Come la Fronda. La Chimera
socialista e la Guerra. Vent'anni russi. I due
periodi. Per un'attesa alla Francia. Le curve
dell'epopea. L'aberrazione anglo-francese. L'oscu-
ro errore del genio nostro.

Direttore vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Storia della Polonia

e delle sue relazioni con l'Italia

di

Fortunato GIANNINI

Lettere di Lettere Italiane all'Università di Cracovia

Con una carta della Polonia e il ri-
trato di Bona Sforza: Quattro Lire.

Direttore vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

SILVIO ZAMBALDI

La moglie del dottore

Tre Lire. - COMMEDIA IN TRE ATTI. - Tre Lire.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È USCITO

Cucina buona in tempi cattivi

Norme pratiche e raccolta di ricette
per una sana alimentazione del bambino e dell'adulto
DEI.

Dottore C. GIUSEPPE MONTI

Con previsioni del Dott. Prof. GUIDO VOLPING
L. 2.50. - Volume in-8 con coperta a colori. L. 2.50.

Direttore commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ETTORE BRAVETTA

(Contrammiraglio)

SOTTOMARINI SOMMERGIBILI E TORPEDINIERI

Un volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 75 incisioni:
3.° migliaio. CINQUE LIRE. 3.° migliaio.

Direttore commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

"GANCIA",
Lo Spumante

VITTORIE
ITALIANE



FRATELLO

CASA FONDATA NEL 1850

GANCIACCC
CANELLI

È USCITO

IL MALEFICIO OCCULTO

ROMANZO DI LUIGIANO ZUCCOLI. L. 3.50.

Direttore commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

PHILIPS

LAMPADE "MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle
strade, piazze, dei magazzini,
officine, stazioni ferroviarie,
cantieri, ABITAZIONI, ecc.

USATE

esclusivamente

lampade Philips
FABBRICAZIONE
== OLANDESE ==

Stabilimenti ad
Eindhoven (Olanda.)

IL BELGIO

di Camillo LEMONNIER.

Due volumi in-4, con numerose incisioni: LIRE VENTI.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LA VIA DEL MALE

Romanzo di Grazia DELEDDA. Lire 4.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.